

Giornata dei Giusti a Premolo



Lunedì 6 marzo noi alunni delle classi 4^a e 5^a della Scuola primaria di Gorno ci siamo recati a Premolo dove, insieme a tutti gli alunni della scuola primaria di Premolo, abbiamo partecipato alle celebrazioni per la Giornata dei Giusti. La *Giornata dei Giusti dell'umanità* è una celebrazione che punta a ricordare coloro che nel tempo si sono dedicati a salvare il prossimo, sia fisicamente che battendosi per vedere riconosciuti determinati diritti a persone oppresse e minoranze. A Premolo dal 2019 è stato istituito un Giardino dei Giusti che ogni anno si arricchisce di una nuova piastra dedicata ad un giusto dell'umanità.

Quest'anno il giusto prescelto è stata Masha Amini, la ragazza iraniana arrestata e uccisa dalla polizia morale perché non indossava correttamente il velo.

Durante la cerimonia, dopo gli interventi delle varie autorità, ha parlato l'attivista iraniana Rayhane Tabrizi che visibilmente commossa ha raccontato di come sia difficile la vita delle donne in alcuni paesi del mondo come in Iran o in Afghanistan, ha affermato di essere stata piacevolmente sorpresa del fatto che se ne parli anche nelle nostre piccole comunità.



Dopo di lei è stato il nostro turno; noi per prepararci a questa giornata a scuola ci eravamo informati e avevamo approfondito alcune tematiche, confrontandoci e riflettendo. Poi ci eravamo chiesti come avremmo immaginato il nostro futuro e quali cose avremmo voluto poter fare.

Ecco le riflessioni che abbiamo esposto a tutti i presenti:

“Vorrei poter andare a scuola e studiare

Dal 20 settembre 2021 le ragazze afgane al di sopra dei 12 anni non possono andare a scuola e

nelle università si è gravemente ridotta le possibilità per molte giovani donne di avere un'istruzione universitaria significativa.

Nel mondo 617 milioni di bambini e adolescenti ancora oggi non sono in grado di leggere e far di conto. 1 bambino su 5 tra i 6 e i 17 anni non frequenta la scuola. Due terzi del totale degli analfabeti sono composti da donne, ragazze e bambine

Vorrei poter giocare e non essere sfruttato

Nel mondo, ci sono circa 168 milioni di giovani che lavorano.

Di questi, 120 milioni hanno un'età compresa tra 5 e 14 anni.

Circa un terzo del totale svolge lavori considerati pericolosi: in miniera, nei campi, trasporto di pesi eccessivi.

Vorrei essere libera di scegliere il lavoro che più mi piace e mi appassiona. Vorrei poter lavorare anche se sono una mamma

Per molto tempo la figura femminile è stata associata al ruolo di moglie e responsabile della cura della casa e dei figli. Questo succede ancora anche in Italia, dove spesso è la donna che si prende cura del marito, dei figli e delle persone anziane.

Nelle regioni meno sviluppate, soprattutto nelle zone rurali, la donna lavora in genere più dell'uomo, ma il suo lavoro non è retribuito.

In molti paesi africani, le donne costituiscono il 60% della forza lavoro agricola e producono fino all'80% del cibo.

Il reddito delle donne risulta circa il 30% di quello degli uomini in Medio Oriente e Nord Africa; il 40% in America latina e Asia meridionale; il 50% nell'Africa subsahariana; circa il 60% in Europa centro-orientale e in Asia orientale.

Vorrei vivere in un paese senza la guerra, dove regna la pace.

In Ucraina già prima della guerra una donna su due non si sentiva sicura. Con la guerra le donne sono esposte a stupri e violenze da parte dei militari russi. Le guerre azzerano tutti i passi avanti fatti in tema di diritti, e le donne, spesso, pagano anche con il corpo.

Vorrei sentirmi sicuro nel paese dove vivo, senza aver paura.

Le donne vittime di femminicidio in Italia l'anno scorso sono state 120, l'anno prima 109.

L'uccisione di una donna da parte del compagno o di un ex, o di un familiare, è un problema sempre più che attuale, anzi è in peggioramento, nonostante le leggi dello stato italiano che puniscono la violenza.

Vorrei poter scegliere chi voglio sposare e quando

Vorrei poter essere come sono e non come gli altri vorrebbero

In molti paesi orientali sono presenti le spose bambine, cioè bambine di dodici/tredici anni che si sposano con uomini di venti/trent'anni più grandi, questi matrimoni sono ovviamente combinati dai genitori di quelli e non ci si può ribellare se non si è d'accordo.

La bambina o adolescente viene esposta a gravi rischi per la propria vita: le ragazze sotto i 15 anni hanno, infatti, 5 volte più probabilità di morire durante la gravidanza o il parto, rispetto a quelle tra i 20 e i 29 anni. Per di più, se una madre ha meno di 18 anni, la probabilità che il suo bambino muoia nei primi anni di vita è maggiore del 60%.

Vorrei poter seguire le mie passioni, ascoltare la musica e ballare liberamente, poter praticare uno sport che mi piace

In Iran si rischiano fino a 10 anni di prigione se si balla per strada o si ascolta musica occidentale.

Vorrei poter esprimere la mia opinione, parlando o scrivendo liberamente ed avendo accesso a tutti i canali d'informazione

Vorrei poter manifestare il mio dissenso e vorrei poter scegliere e professare la mia religione.

Il 70% della popolazione mondiale vive in Paesi in cui manifestare il proprio pensiero comporta spesso addirittura la pena di morte

Tra i Paesi più repressivi ci sono Pakistan, Arabia Saudita, Afganistan. Anche in Iran sono severamente limitati il diritto alla libertà di religione e le libertà di espressione, associazione e riunione.

Vorrei che le donne avessero gli stessi diritti degli uomini, che non ci fosse discriminazione di genere (libertà di uscire di casa, istruzione, partecipare alla vita politica, matrimonio, libertà di scelta ... Vorrei vivere senza pregiudizi

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, alla rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.

Vorrei poter sognare

A scuola ognuno ha provato a immaginare cosa farà da grande.

I desideri sono diversi, ma tutti speriamo di realizzare i nostri sogni stando vicino alle persone a cui vogliamo bene. Speriamo di trovare un lavoro che ci piace e di formare una famiglia.

Speriamo anche in un mondo migliore. Un mondo in cui la parola "guerra" non venga più pronunciata, in cui i bambini siano liberi di vivere la propria infanzia serenamente, senza essere obbligati a diventare soldati o ad andare a lavorare. Un mondo in cui ci sia una cura per ogni malattia. Un mondo nel quale non esista più la povertà e ogni persona abbia un tetto e almeno un pasto al giorno. Un mondo in cui ci sia più rispetto per la natura e l'ambiente in cui viviamo. Noi speriamo in un mondo senza più problemi nel quale la gente faccia di tutto per renderlo migliore e non per rovinarlo.

Insomma, speriamo in un mondo in cui valga la pena vivere"

Per concludere abbiamo proposto due canti: "Le impronte del cuore" e "Credo negli esseri umani"



*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che hanno
coraggio,
coraggio di essere umani.*

Alla fine di tutti gli interventi, è stata scoperta la piastra con il nome di Masha e i bambini di Premolo hanno piantato nel giardino un melo. Le mele sono il simbolo degli abitanti di Premolo il cui soprannome è appunto "Burlapom"; inoltre il melo dà frutti ed è proprio quello che speriamo in futuro crescano nelle nostre comunità: frutti di solidarietà, umanità e giustizia.

Come ha detto la nostra dirigente Dott.ssa Facchi, nel suo intervento, **"In ognuno di noi c'è una piccola parte di giusto", noi dobbiamo solo farla crescere!**



Gli alunni della scuola primaria di Premolo e le classi 4^a e 5^a della scuola primaria di Gorno